

erette gloriosamente sull'ampio arco alpino a baluardo e fortuna del Piemonte e dell'Italia.

Lo scopo di questo mio scritto, rivolto ai materiali dei giacimenti piemontesi, si limita ad una sintesi dei lavori accennati e al loro aggiornamento.

Chiarite con queste premesse le direttive e lo scopo del mio studio, passo senz'altro alla rassegna di quelle, fra le numerose rocce del Piemonte, che sono considerate come pietre atte per scultura o decorative, avvertendo che, nella loro enumerazione, seguirò come guida il *Trattato di petrografia* del prof. Artini (5), in quanto riguarda i raggruppamenti delle rocce, la loro interpretazione e classificazione geo-mineralogica, e insieme le caratteristiche generiche che ritengo utile riassumere caso per caso.

GRANITI

Fra le rocce intrusive sono le più acide, caratterizzate dall'associazione del quarzo con l'ortoclasio, sostituibile in maggiore o minor proporzione con altri feldspati alcalini (microclino, albite). L'associazione si completa con uno o più silicati della famiglia delle miche, degli anfiboli o dei pirosseni: sono minerali accessori: apatite, zircone, ossidi di ferro, epidoto, ortite, tormalina, granati, titanite. Questo tipo è quello dei *graniti alcalini*. Sono invece *graniti alcali-calcici* quelli che al quarzo e all'ortoclasio associano in notevole proporzione un plagioclasio sodico-calcico. Si distinguono parecchie varietà: molto diffusi sono i *graniti alcalini* distinti anche col nome di *granititi*, che contengono solo mica nera (*biotite*). Si hanno i *graniti a due miche* (*muscovite* e *biotite*), i *graniti anfibolici* con *orneblenda* e i *graniti pirossenici*.

È *granitite* tipica quella di Baveno con ortoclasio roseo, e lo sono pure quelle bianche vicine, di Montorfano e quelle di Alzo (Lago d'Orta), di Rocca Pietra (Val Sesia) e del Canavese. Come *granititi* sono da considerare la massima parte delle rocce note col nome di *Protogino*, classico quello del Monte Bianco. Meno comuni sono i graniti a due miche: così a Rocca Pietra il granito minuto a due miche attraversa in filoni la granitite. Fra i graniti vi sono pure delle varietà porfiriche (*porfidi granitici*), come vi sono delle vere *apliti*, forme cioè ricche di quarzo compattissimo: i filoncelli, ad esempio, nelle granititi di Baveno e di Montorfano.

Già da queste generalità sui graniti risulta come il Piemonte possieda, di queste rocce, tipiche varietà petrografiche e note cave classiche. Naturalmente per l'estrazione si preferiscono i giacimenti di più facile accesso, requisito che manca a quelli più interni della catena alpina, ad esempio - fra gli altri - i graniti del gruppo dell'Argentera e i protogini del Monte Bianco. Presentano invece le più favorevoli situazioni le granititi rosee (*miarolo rosso* e *bianco*) del Piemonte orientale, delle cave già accennate del Lago Maggiore (6) (Baveno, Montorfano) e del Lago d'Orta (Alzo) e di Val Sesia, che provvedono il materiale richiesto anche dal resto d'Italia e dall'estero. L'escavazione iniziata fin dal '600, rallentatasi durante la grande guerra, ebbe poi ripresa molto attiva, spiegata dalla bellezza e resistenza della roccia ed altresì dal fatto che il trasporto del materiale - greggio e lavorato - è favorito dalle ferrovie vicine, tra queste quella internazionale del Sempione, come lo fu in antico dalla via acqua dal Verbano e dal Ticino e dai canali (navigli) che ne derivano.

Non ripeto la particolareggiata esposizione del prof. Sacco sull'esteso uso che si è fatto in Torino nelle costruzioni e decorazioni di chiese, palazzi, monumenti, ponti, portici, lastricati. Ma desidero ricordare che basamenti di granito sono nei monumenti torinesi a Cavour, Garibaldi, Massimo d'Azeglio, Emanuele Filiberto, Ferdinando di Savoia duca di Genova, a Vincenzo Vela sul piazzale del Museo Civico di Belle Arti; agili colonne ornano la facciata delle principali chiese della Città e della Mole Antonelliana; grandi colonne lucide, con capitelli ornati, sveltite da susseguirsi di archi, sono la bellezza di portici e di ricchi palazzi; pilastri, zoccoli, gradinate si trovano non infrequenti per la Città; in costruzioni funerarie il granito bianco e rosso ben armonizzano con pietre scure e sul bronzo. Aggiungerò che le magnifiche colonne di granito rosso e bianco lucidato, che decorano i



Cave di granito rosso di Baveno (Lago Maggiore)